

Sapore antico

Se volete cacciare le prede europee, con calibri più che adeguati, senza spendere una fortuna o attendere lunghi mesi per la consegna, ma contemporaneamente volete assaporare il gusto degli *express* di fine Ottocento, la soluzione è a portata di mano. La Davide Pedersoli, famosa per le sue repliche a polvere nera, ha bell'e pronta l'arma che fa per voi: Kodiak Mark IV, un vero *express* che ripropone le linee salienti di un fucile a canne rigate costruito nientemeno che dalla Colt alla fine del XIX secolo.

L'arma è attualmente costruita in tre calibri, due europei e, come dire, funzionali, uno americano e più in linea con la struttura dei vecchi *express*. I primi due sono 8x57Jrs e 9,3x74R, che

in genere rappresenta il limite massimo dei moderni basculanti europei. Il calibro "americano" è il .45-70 Government, che magari con il concetto di *express* c'entra anche poco ma che, grazie alle sue dimensioni, dona alla Kodiak il fascino dei grossi calibri inglesi. Le cartucce di fabbrica del .45-70 sono sottocaricate rispetto alle potenzialità della munizione ma, disponendo di un'arma robusta e non leggera (il rinculo è sempre più che apprezzabile), pur restando entro limiti di sicurezza, si possono caricare munizioni potenti e precise, decisamente "autorevoli" su qualsiasi animale europeo. È per questo motivo e per il fascino che la vecchia munizione di ordinanza statunitense esercita su tanti appassionati, compreso

Pedersoli replica un celebre *express* Colt del XIX secolo, con una meccanica assolutamente classica in esecuzione di classe. Del tutto atipica, per il panorama europeo, la cameratura, che può offrire grandi soddisfazioni nella caccia al cinghiale, soprattutto per chi ricarica

chi scrive, che abbiamo richiesto per la nostra prova proprio un Kodiak camerato per il calibro .45-70.

Quando abbiamo aperto la scatola di cartone in cui ci è arrivato il Pedersoli Kodiak ci aspettavamo una "normale" doppietta a canne rigate, ma appena preso in mano il gruppo canne abbiamo capito di essere di fronte a un vero *express* classico, con i tubi grossi e massicci, le pareti delle canne di notevole spessore, un peso più che doppio rispetto a quello di un giustapposto rigato camerato in un moderno calibro da carabina.

La volata, poi, con i due fori di .45 fa la sua bella figura e tutta l'arma, una volta montata, sembra portarci indietro di decenni, ai tempi delle cacce coloniali, anche per la linea classica dovuta agli eleganti cani esterni e alla finitura tartarugata della bascula. Dopo aver smesso di fantasticare abbiamo razionalmente realizzato che con questo .45-70 le "grosse prede" che si possono ragionevolmente pensare di inquadrare nella sella tra le due canne sono in gran parte i nostrani cinghiali, il che non è certo una limitazione: pensate, una caccia grossa sotto casa, con uno strumento classico e ben fatto, pieno di fascino ed evocativo.

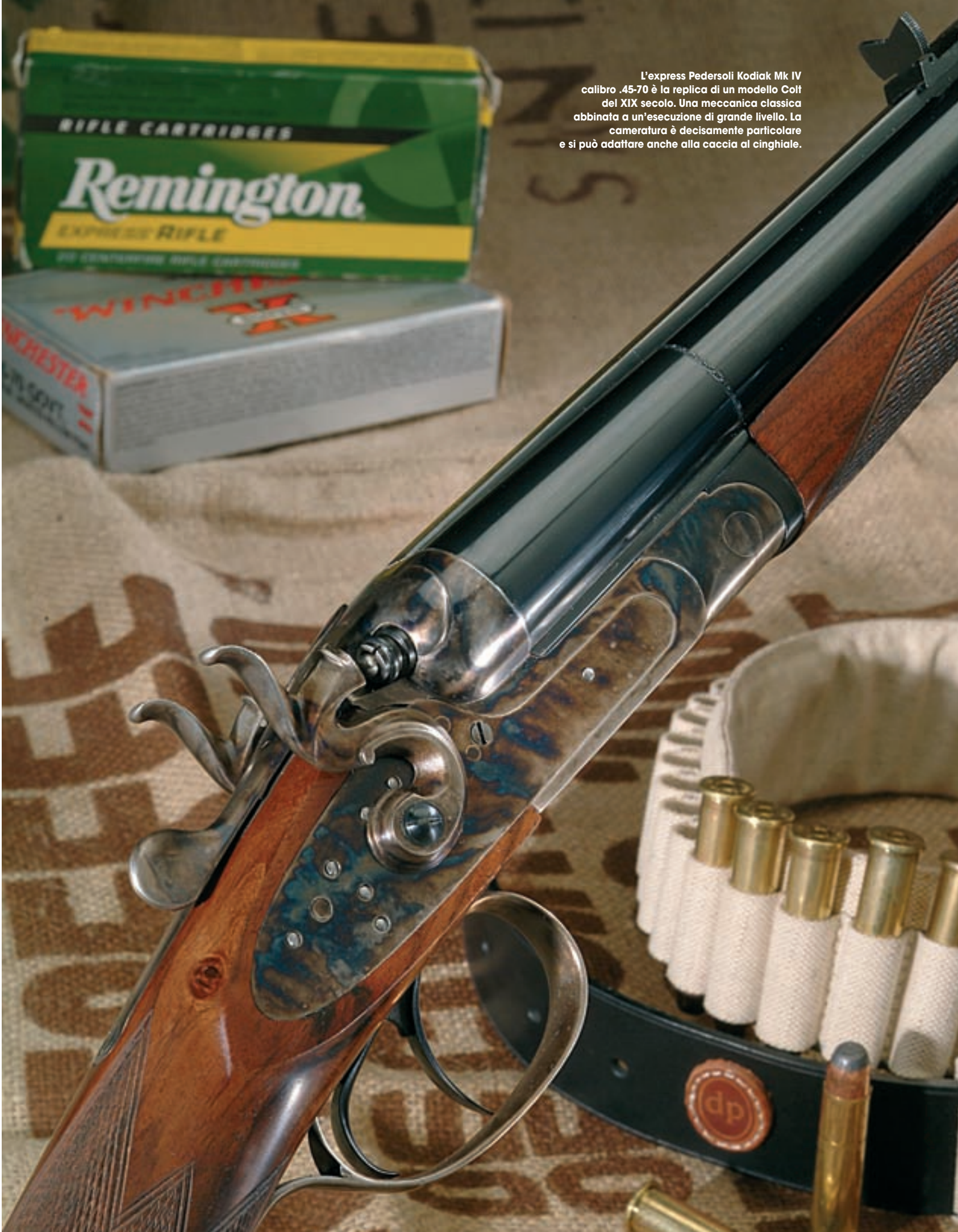
Visto da vicino

Le canne sono montate a *monobloc* e le chiusure sono molto classiche, con due giri di compasso e i tasselli, comandati dalla chiavetta di apertura, che si incastrano in due sedi nei ramponi. In pratica si tratta di una duplice Purdey, un tempo considerata inadeguata per grosse armi a canna rigata ma che con i materiali e le lavorazioni di oggi risulta più che adeguata per calibri assai più



Vista inferiore del manicotto del monobloc con i due ramponi di chiusura.

L'express Pedersoli Kodiak Mk IV
calibro .45-70 è la replica di un modello Colt
del XIX secolo. Una meccanica classica
abbinata a un'esecuzione di grande livello. La
cameratura è decisamente particolare
e si può adattare anche alla caccia al cinghiale.



“affaticanti” del .45-70. I cani esterni sono molto elaborati ed eleganti e vanno a colpire le teste dei percussori, avvolte da un altrettanto arzigogolato cappellotto a vite. La Kodiak monta acciarini costruiti con una precisione encomiabile, utilizzando il disegno originale, basato su molle a lamina. Le due piastre laterali sono incastrate di precisione alla bascula mediante un dente anteriore e due viti, di cui una passante. Non esistono sicure manuali, dato che l'impianto dei cani è a rimbalzo e, nella posizione di riposo, questi sono bloccati dalla stessa leva di scatto e possono avanzare solo a grilletto premuto.

La qualità degli scatti è veramente buona, e non si hanno strappi di sorta al momento dello sparo. Unica “preoccupazione”, il grilletto anteriore fisso e non snodato: con le cariche normali, ovvero quelle commerciali, non è un problema, ma con ricariche “toste”, la nocca del dito che spara la seconda canna potrebbe essere “a rischio”. Per amore della sincerità le nostre nocche non hanno corso nessun rischio anche con ricariche piuttosto allegre, ma il grilletto anteriore snodato non avrebbe sfigurato su un fucile di questo tipo e di questo livello qualitativo.

I tubi delle canne sono molto spessi e contribuiscono al peso notevole del fucile, ma anche alla sua bellezza for-



male: la volata sembra quella di un fucile camerato per le vecchie cartucce inglesi e, sinceramente, ci è piaciuta al primo sguardo. Sempre per restare in tema di *express*, la tacca di mira è del tipo a foglietta con “V” molto aperta, da abbinare a un mirino puntiforme. Si tratta di un sistema ampiamente collaudato nelle armi da safari e sul Kodiak permette un buon sfruttamento della potenza della munizione sulle distanze medio brevi, quelle tipiche dei tiri di stoccata. In ogni caso le fogliette sono tre, di altezza crescente: sono tutte abbattibili e permettono di regolare il punto di mira a seconda della distanza e della cartuccia. Per gli eventuali spostamenti laterali si può agire sul mirino anteriore, innestato a coda di rondine e dotato del classico grano di ottone.

La bindella, posta superiormente tra le due canne, è piana e ha andamento conico verso la volata, dato che le canne

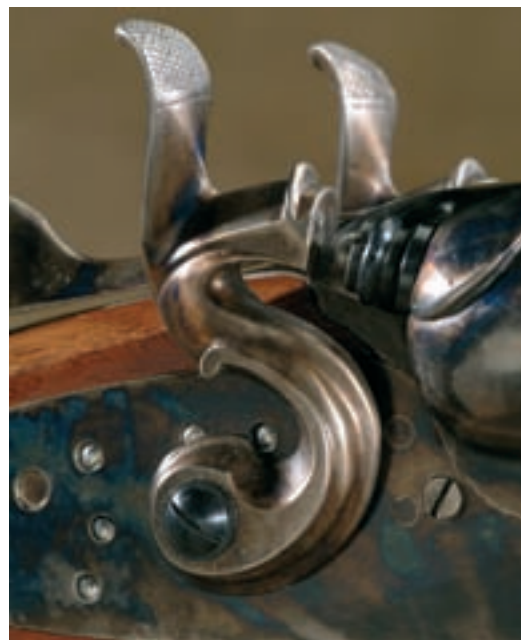
convergono. Infatti, come su tutte le armi a due canne affiancate, i tubi non sono paralleli e di questo bisogna tener conto nell'uso pratico: i due colpi tendono a convergere in un punto solo, oltre il quale, al contrario, divergono.

Non è soltanto un problema geometrico, perché entrano in gioco elasticità e vibrazioni delle canne: quando si spara con una canna, questa è vincolata alla vicina e non è, quindi, in grado di vibrare liberamente, quindi il colpo può seguire una strada diversa da quella della linea retta che segue l'asse della canna.

Ne abbiamo avuta prova anche con l'arma in esame: la Pedersoli assicura che i due tubi sono collimati per i cinquanta metri. Così in effetti è stato con le cartucce di 300 grani, le più diffuse commercialmente, mentre la rosata dei due colpi si è alquanto allargata con le 405 grani, più pesanti e più lente. Non



La chiusura è una duplice Purdey, che un tempo non sarebbe stata considerata adeguata per un *express*, ma che con i materiali odierni, le sezioni e le lavorazioni del Kodiak garantisce un servizio lungo e inappuntabile anche con cartucce ben più potenti della .45-70.



I cani sono a rimbalzo e in posizione di riposo risultano leggermente staccati dalle code dei percussori. Se il grilletto non è premuto, il cane è bloccato dalla leva di scatto e, anche in caso di urto, è impossibile lo sparo accidentale.



Sopra: vista destra del Kodiak. I cani esterni e il calcio principe di Galles conferiscono all'express quei connotati retrò che attirano gli amanti delle belle armi del passato. A destra: il massiccio vivo di culatta e l'altrettanto massiccio estraattore manuale fanno sembrare piccoli i fondelli delle due .45-70 camerate. Il fucile in ogni sua parte è costruito "senza risparmio", abbondando con le sezioni.

è possibile intervenire sulla regolazione dei tubi per cui, soprattutto ricaricando, è necessario porre molta attenzione alla rosata ottenuta, sacrificando a essa, nel caso, velocità e potenza.

Notevoli tutte le finiture esterne: nel modello Standard le canne sono bruniti, mentre tutte le superfici della bascula presentano una ricca tartarugatura. Per chi vuole modelli più preziosi esiste, per tutti i calibri, la versione Deluxe, arricchita da incisioni su bascula e parti in acciaio color argento vecchio. Inoltre, su richiesta, tutti i modelli sono disponibili con canne intercambiabili in calibro 20. I piani sono ben tirati, gli spigoli dritti e non taglienti. Piccole imperfezioni riguardano l'accoppiamento del sottoguardia al petto di bascula, in definitiva un peccato veniale. Anche nella versione standard presa in esame, i legni sono di elevata qualità. Nelle zone di presa sono presenti pannelli zigrinati manualmente che contribuiscono all'ottimo grip dell'arma. Per migliorare l'assetto nel tiro mirato, il calcio presenta un piccolo appoggiaguancia sul lato sinistro, che non risulta fastidioso neanche nel tiro da imbracciata, ma che classifica la Kodiak come arma adatta a tiratori destrimani.

La nostra prova

Prendendo in mano il fucile per la prima volta, il peso non indifferente prende il sopravvento, tanto più che il Kodiak ha il centro di gravità piuttosto spostato in avanti. Alla prova dei fatti, però, il comportamento del fucile è ben diverso da quello che ci si sarebbe potuti attendere all'inizio. L'arma si maneggia con naturalezza, viene alla spalla abbastanza velocemente e ci si trova istintivamente in punteria. Il bersaglio in movimento non è difficile da seguire e sul terreno il Kodiak si comporta proprio come un *express* di grande lignaggio.

Sparare con questo fucile è piacevole, con le munizioni di fabbrica reperibili



Per chi vuole comprarlo

A chi è indirizzato: a chi vuole un *express* dal sapore del tempo che fu, a chi desidera un fucile ben fatto o a chi cerca un buon fucile dedicato per la caccia agli ungulati

Cosa richiede: è meglio attrezzarsi per la ricarica del .45-70

Perché comprarla: buon livello esecutivo, finiture, originalità, grosso calibro

Con chi si confronta: la cameratura in .45-70 e l'acciarino a cani esterni rendono quest'arma unica nel panorama industriale italiano.

Per fascia di prezzo, può confrontarsi con il parallelo Krieghoff che, però, ha un acciarino a cani interni.



A sinistra: le tre fogliette abbattibili di mira, a "V" aperta, sono tipiche per la caccia in battuta e sono fedeli al tipo e all'epoca degli express come quello a cui il Kodiak è ispirato. A destra: le imponenti volate delle due canne calibro .458 "profumano" di grandi cacce africane e asiatiche.



sul mercato nazionale (Winchester e Federal di 300 grani *Jhp* e Remington di 405 grani *Spfp*) il rinculo è mite e, nonostante le quantità di moto delle pur tranquille cartucce commerciali, anche l'impennamento risulta ben controllabile, tanto che, partendo con tutti e due i cani armati, è possibile sparare un bruciante secondo colpo restando in mira sul bersaglio. Come abbiamo anticipato, le cartucce di fabbrica sono sottocaricate, ma questo non significa che siano inefficaci sul bersaglio. Il caricamento tradizionale per la cartuccia .45-70 è quello con palla *Spfp* di 405 grani. In Italia, però, si trovano solo cartucce Remington, che nelle canne Kodiak viaggiano intorno ai 380-385 metri al secondo, cui corrispondono circa 200 kgm. L'energia cinetica non è certo strabiliante ma questa cartuccia, da impiegare sulle brevi distanze, è accreditata di una letalità non modesta dovuta alla profonda penetrazione della sua grossa e pesante palla calibro .45. I caricamenti di 300 grani sono nati con l'intenzione di aumentare la letalità della munizione pur rimanendo entro i bassi livelli pressori stabiliti dal Saami (Sporting arms and ammunition manu-



Vista inferiore della bascula. Gli accoppiamenti fra metallo e legni sono di notevole livello esecutivo per un modello di serie.

facturer's institute) e compatibili con i tanti originali e repliche che non hanno una struttura particolarmente robusta (si pensi solo ai fucili sistema Allin). Le cartucce Winchester Super X con proiettile *Jhp* di 300 grani hanno fatto raggiungere 535-555 metri al secondo, con energie cinetiche intorno ai 300 kgm (quindi superiori a quelle della maggio-

ranza dei caricamenti *slug* del 12) e teoricamente costituiscono, quindi, un non disprezzabile miglioramento rispetto alle più tranquille cartucce con proiettile di 405 grani. Considerazioni più o meno analoghe valgono per la Federal .45-70 sempre con proiettile *Jhp* di 300 grani, con i suoi 502 m/sec per 250 kgm di energia cinetica. Il prodotto

Federal è un po' inferiore a quello Winchester, ma per il *sus scrofa* non si dovrebbe notare una grande differenza. Al riguardo, però, non tutti i pareri sono unanimi, si sono verificati casi nei quali i cinghiali colpiti con

proiettili di caricamenti commerciali di 300 grani sono rimasti come "interdetti" per poi riprendere a muoversi velocemente, richiedendo un secondo colpo per essere abbattuti. Altri hanno avuto risultati migliori (si parla sempre di colpi a segno in zone vitali) e i pochi che hanno utilizzato le lente 405 grani non



Dettaglio del calcio con l'appoggiaguancia e il calcio in gomma piena, perfettamente in linea con lo "spirito" dell'arma.

Scheda tecnica

Produttore: Davide Pedersoli & C.,
via Artigiani 57, 25063 Gardone Val Trompia
(Bs), tel. 03.08.91.50.00, fax 03.08.91.10.19,
www.pedersolidavide.com

Tipo: *express* giustapposto

Calibro: .45-70 (disponibile anche
in 8x57 Jrs e 9,3x74R)

Funzionamento: batteria a molla avanti,
cani esterni a rimbalzo

Estrattori: manuali

Scatto: bigrillo

Chiusura: duplice Purdey

Canne: lunghe 610 mm (560 mm in 8x57 Jrs
e 9,3x74R), assemblate a *monobloc*, rigatura
destrorsa a 6 principi con passo di 460 mm

Mire: mirino con grano di ottone innestato

su rampa antiriflesso, tacca di mira

a tre fogliette abbattibili

Lunghezza totale: 1.035 mm

Peso: 4.570 grammi (4.400 grammi negli

altri calibri); gruppo canne 2.600 grammi

Calcio: principe di Galles in noce scelto finito
a olio con guanciaie e calciolo in gomma piena;
zigrinatura manuale a passo medio

Materiali: acciaio al carbonio, calciatura
in legno

Finiture: canne brunite, bascula tartarugata

Numero del Catalogo nazionale: 5.494

(arma da caccia)

Altre versioni: Extra lusso con incisioni su
bascula e parti in acciaio color argento vecchio;
disponibili canne lisce intercambiabili calibro 20



Rosata di due colpi a 50 metri, sparando in piedi, con cartucce Remington Fpsp di 405 grani.

Prezzo: 3.420 euro, Iva inclusa (con canne intercambiabili calibro 20, 4.659 euro; versione Extra lusso 4.498 euro; Extra lusso con canne intercambiabili calibro 20, 5.689 euro)

Tabella balistica

Munizioni commerciali

Marca	Tipo palla	Peso palla (grs)	V ₀ max (m/sec)	V ₀ min (m/sec)	V ₀ media (m/sec)	sd	E ₀ (kgm)
Winchester	<i>Jhp</i>	300	555	535	545	9,80	296
Remington	<i>Fpsp</i>	405	385	378	380	2,86	196
Federal	<i>Jhp</i>	300	507	495	502	5,8	250

Munizioni ricaricate

Ricarica	Tipo palla	Peso palla (grs)	Polvere	Dose (grs)	V ₀ max (m/sec)	V ₀ min (m/sec)	V ₀ media (m/sec)	Sd	E ₀ (kgm)
1.	<i>Fpsp</i>	405	Vihtavuori N140	52,0	465	454	460	4,65	283
2.	<i>Jsp</i>	500	Vihtavuori N140	46,0	422	409	410	7,02	278
3.	<i>Jsp</i>	500	Imr 3031	52,0	524	506	515	8,90	438
4.	<i>Lsptz</i>	500	Vihtavuori N135	45,5	452	440	448	5,86	331
5.	<i>Lsptz</i>	500	Vihtavuori N140	52,0	406	395	400	5,08	267

Note: per le ricariche sono stati utilizzati bossoli Federal e inneschi Cci 200.

hanno riscontrato risultati "finali" inferiori a quelli delle 300. Probabilmente queste ultime, essendo più deformabili, dissipano una maggiore quota energetica all'inizio della penetrazione, finendo per creare traumatismi meno profondi rispetto a quelli originati dalle palle più pesanti.

Si tratta di osservazioni poco scientifiche ma che sembrano confermare la vocazione di *stopper* a distanze non elevate (comparabili con quelle del 12) della .45-70 caricata di fabbrica. Ben diverso il discorso con le ricariche che, anche senza eccedere, conferiscono alla vecchia ordinanza Usa ben altra autorità. Secondo i manuali di ricarica statunitensi, la Imr 3031 è una polvere ottimale per la .45-70. Purtroppo questa polvere sembra introvabile in Italia e, sacrificando il fondo di una vecchia lattina, è stato possibile sperimentarla solo con un proiettile Hornady *Jsp* di 500 grani che, con 52 grani di propellente, ha dato origine a una di quelle cartucce "autorevoli": 515 m/sec per 438 kgm di energia cinetica sono tanti, e si

avvertono, ma con una cartuccia come questa, capace anche di notevole penetrazione, è possibile insidiare prede ben più sostanziose dei nostri cinghiali.

Finita la Imr 3031, la Hornady 500 *Jsp* è stata spinta a 410 m/sec da 46 grani di Vihtavuori N140. Lo stesso propellente, in dose di 52 grani, ha "sparato" a 460 m/sec (283 kgm) la Remington 405 grani *Fpsp*, dando origine a una *stopper* che unisce elevata penetrazione e discreta energia cinetica. Ottime anche le prestazioni ottenute con i proiettili Pedersoli *spitzer* in piombo (da trafilare e grassare) di 500 grani: con la Vihtavuori N135 si sono raggiunti i 448 m/sec e 338 kgm, erogati da un proiettile che penetra in profondità e, grazie alla massa, può rompere con facilità anche ossa maggiori. Un'altra ricarica sperimentata con proiettile Pedersoli è stata quella che fa uso della N140 in dose di 52 grani, cui corrispondono 467 m/sec e 267 kgm di energia cinetica. Si tratta di una cartuccia piacevole e senza dubbio più efficace di qualsiasi caricamento di fabbrica.



Cartucce utilizzate nei test a fuoco. Da sinistra: Remington Fpsp di 405 grs, Winchester Jhp di 300 grs, ricarica con palla Hornady Jhp di 500 grs, ricarica con palla Remington Fpsp di 405 grs, ricarica con palla Pedersoli spitzer in piombo di 500 grs.

Anche la ridotta sperimentazione fatta con il "nostro" Pedersoli Kodiak Mark IV dimostra le grandi possibilità della .45-70. Certo con questo fucile non affronteremo i *big five* africani, ma per i mammiferi del vecchio continente e per la voglia di bello che alberga in ognuno di noi, ci sembra che il Kodiak di Pedersoli sia proprio una "buona medicina".